



L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA TREVIGIANA NEL QUARTO TRIMESTRE 2010

La Camera di Commercio ha reso disponibili i dati sull'andamento dell'industria manifatturiera nel quarto trimestre 2010, raccolti da un campione di 234 imprese. **Produzione e fatturato** recuperano quasi un **+10% rispetto all'anno precedente**; e del **+8,8% è il recupero dei nuovi ordinativi dall'estero**. Da segnalare, ancora, la **risalita del grado di utilizzo degli impianti dal 65% al 71%** negli ultimi tre mesi dell'anno. E il fatto che anche una quota parte della piccola impresa (10-49 addetti) torna a riaffacciarsi sui mercati internazionali.

“Sono dati che confermano la tenacia competitiva del sistema industriale provinciale, dopo la fase acuta della crisi – commenta il Presidente Nicola Tognana – soprattutto di quelle componenti che meglio sanno muoversi sui mercati internazionali. ”.

“D'altro canto – aggiunge – non possiamo dimenticare che l'intensità di queste variazioni è direttamente proporzionale all'intensità delle flessioni accusate un anno fa. Il recupero è molto buono ma ancora parziale, e purtroppo senza effetti sull'occupazione, in termini aggregati; inoltre esso va inquadrato dentro scenari che non saranno più come prima, ad alto grado di incertezza.”

Gli imprenditori sembrano averne cognizione. E' ancora Tognana a sottolineare che *“c'è moderata fiducia, per i prossimi sei mesi, solo sulla domanda estera; mentre su produzione e domanda interna c'è molta più cautela rispetto al clima registrato a metà 2010. Oserei dire, quasi una sospensione di giudizio, in attesa di capire meglio cosa riserverà il 2011. Un'indicazione, ad ogni modo, ce l'abbiamo: se la domanda internazionale è al momento l'unico fattore trainante, dobbiamo fare tutto il possibile, come sistema, per essere nella partita, sia in termini di supporto operativo alle imprese sui mercati esteri, sia rafforzando le condizioni competitive di contorno”.*

Questi, nel dettaglio, i **risultati del monitoraggio congiunturale**, indicatore per indicatore.

- **Produzione, capacità produttiva e occupazione**

Nell'ultimo trimestre dell'anno la produzione industriale accelera il ritmo di risalita: la variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente si porta al +9,7%, contro il +6,9% registrato tre mesi fa. Il cambio di passo si riverbera sul grado di utilizzo degli impianti: che passa infatti dal 65,6% di settembre all'attuale 71%. E' l'industria dei macchinari a sostenere maggiormente questa performance: del +13,9% è la variazione tendenziale della produzione (del +12,3% è il corrispondente dato nazionale); al 78% si attesta il grado di utilizzo impianti. Il tutto non si traduce però in occupazione: indicatore che anzi torna in negativo (-0,4% rispetto allo scorso trimestre), dopo una parte centrale dell'anno in cui sembrava essersi arrestata l'emorragia di posti di lavoro.



- **Fatturato**

Ancor più sostenuta risulta la variazione tendenziale del fatturato, del +11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con l'industria dei macchinari che ancora si posiziona sopra la media (+18,8%). Il fatturato estero segue in linea (+9,8% nel complesso dei settori), anche se nel terzo trimestre il gioco dei rimbalzi aveva portato la variazione tendenziale al +15,5%. Da segnalare, sempre sul fronte delle vendite all'estero, l'importante recupero della piccola impresa, che mette a segno un +13,5% rispetto alla situazione di un anno fa. Questo aspetto è stato riscontrato anche dagli osservatori congiunturali a livello nazionale: proverebbe come certi segmenti di piccola impresa non siano affatto fuori competizione, dimostrandosi anzi assai flessibili nelle strategie di diversificazione sui mercati.

- **Nuovi ordinativi e giorni di produzione assicurati**

Dopo le contrazioni a due cifre, che hanno sfiorato il -20% a metà 2009, il 2010 si chiude con una variazione tendenziale del +8,8%: da farci la firma, ma in attenuazione rispetto alla c.d. "ripresina" di metà anno, quando la variazione viaggiava attorno al +12/14%. Un sintomo da non trascurare, per quanto i giorni di produzione assicurati dalla raccolta ordini siano passati dai 55 dello scorso trimestre agli attuali 74. Il settore legno arredo risulterebbe ancora con un "respiro corto", con 48 giorni di produzione assicurati in media; mentre l'industria dei macchinari viaggia sui 100 giorni.

- **Previsioni per i prossimi sei mesi**

Se si guardano i saldi dei giudizi rilasciati dagli imprenditori trevigiani per i prossimi sei mesi, la situazione appare abbastanza chiara: l'unico indicatore attorno al quale si condensa una moderata attesa di crescita è la domanda estera. Si sbilancia in tal senso il 27% degli intervistati, contro il 18% di pessimisti. E' da aggiungere un 55% di intervistati (dunque, una buona maggioranza assoluta) secondo cui la domanda estera si manterrà agli attuali livelli: il che potrebbe essere interpretato come una buona notizia.

Già sul fatturato il clima di fiducia si incrina di più: il saldo fra giudizi positivi e negativi resta ancora in favore dei primi (33%, contro 26%), ma non nei termini registrati a giugno (35%, contro il 21%).

Ma è sugli altri indicatori che gli elementi di incertezza affiorano in modo più visibile: sul possibile andamento della produzione le attese di crescita si elidono con le attese di flessione (28% a 28% sul totale intervistati); ed analoga situazione si registra per le attese sulla domanda interna.

Sul fronte del lavoro, infine, il saldo giudizi resta ancora orientato sulla contrazione, anche se per effetto della minoranza degli intervistati (17%, contro il 7% che invece scommette per qualche assunzione). La maggioranza assoluta degli intervistati (76%) ritiene stabili gli attuali livelli occupazionali.

[A cura dell'Ufficio studi](#)

Camera di Commercio di Treviso

Responsabile dott. Federico Callegari

Tel. 0422 595239-209